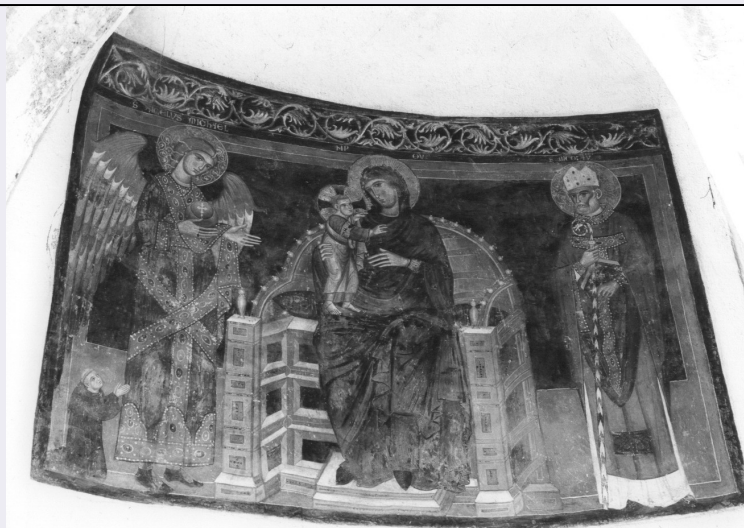


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00087477

ESC - Ente schedatore S22

ECP - Ente competente S107

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1300087467

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione La Madonna in trono con il Bambino tra i Santi Michele Arcangelo e Nicola di Bari; in basso a sinistra figura del monaco benedettino

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Abruzzo

PVCP - Provincia CH

PVCC - Comune Fossacesia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione abbaziale

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Giovanni in Venere

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

<b>LDCS - Specifiche</b>	cripta, abside centrale, a destra della monofora
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XII/ XIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1100
<b>DTSF - A</b>	1299
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Luca di Pollutri
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie secc. XII-XIII
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001507
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	muratura/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	198
<b>MISL - Larghezza</b>	264
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La Vergine, avvolta da un monophorion blu, è seduta su un vasto trono dallo schienale curvilineo e sorregge con il braccio detsro il Bambino; sulla destra, in abiti vescovili, è raffigurato San Nicola di Bari, che stringe tra le mani un libro ed il pastorale; a sinistra è San Michele Arcangelo, che indossa una ricca veste dai bordi gemmati e tiene nella mano destra una sfera decorata da una croce. In basso a sinistra è la figura inginocchiata di un monaco benedettino. Superiormente l'affresco presenta una fascia decorata a girali.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	ai lati del capo della Vergine
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MP-OV
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRA - Autore</b>	sopra il capo di San Nicola
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. NICOLAU
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra il capo di San Michele
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. ANGELUS MICHAEL
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Problematiche appaiono la datazione e l'attribuzione dell'affresco. V. Bindi (1889, p. 393-394), riallacciandosi a quanto detto dal Polidoro nel "De artibus Frentanorum..." ritiene che il dipinto venne eseguito tra il 1190 dal pittore lancianese Luca di Pollutro per volontà dell'abate Oderisio II. Il Thieme-Becker (1967, p. 427) fa risalire la realizzazione dell'affresco allo stesso periodo, e lo attribuisce a Luca di Pollutro. Contraddittoria appare la posizione del Van Marle il quale, nel primo volume della sua opera (1923-1938, p. 450) sostiene che l'affresco, in base ad un'iscrizione non meglio identificata, fu commissionato da Oderisio II, abate dal 1159 al 1208, all'artista Luca di Palestro mentre nel quinto volume (id., p. 451) data il dipinto alla fine del XIII o addirittura all'inizio del XIV secolo giustificando la precedente valutazione come il risultato di un errore di interpretazione della testimonianza fornita dal vescovo Luigi Antinori, storico del XVIII sec. Il Matthiae (1969., p. 68) fa risalire l'affresco al tardo duecento, evidenziando come l'impianto delle scene e la rappresentazione delle figure, denunzino la discendenza da modelli bizantini (ad es. la veste dell'Arcangelo è, con i suoi orli gemmati che si incrociano, un'interpretazione del "coros" bizantino), rielaborati da un'artista di scuola meridionale, segnatamente pugliese. Per E. Bertaux (1968, p. 286) i disegni, i colori e la stessa scelta dei personaggi rappresentati nell'affresco, attesterebbero quanto delle grandi decorazioni campane di stile bizantino è rimasto nei pittori benedettini operanti sulla costa adriatica nel corso del XIII sec. A tal proposito il Bertaux fa notare che la mitria sul capo di San Nicolaha la forma triangolare tipica delle mitrie del sec. XIII.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dell'Interno, Fondo Edifici di Culto (F.E.C.)
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS AQ 209488
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1981

**CMPN - Nome**

Di Nardo I.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Tropea C.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2005

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Ambrogio L.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2005

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Ambrogio L.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)